



AZIONE CATTOLICA ITALIANA - Diocesi di Bergamo

DOCUMENTO ASSEMBLEARE per il triennio 2024-2027

In vista del rinnovo degli incarichi associativi, l'AC ha riflettuto su quali cambiamenti si siano vissuti in questi ultimi anni: nei luoghi della vita, nell'esperienza delle associazioni territoriali di base, in Regione e a livello nazionale, in stretta collaborazione con la Diocesi, senza ignorare l'inedito tempo del Covid. Stiamo vivendo con la Chiesa italiana il cammino sinodale che sta delineando il volto della Chiesa del III millennio; lo stile e le fasi del cammino sinodale sono le stesse con cui anche noi stiamo affrontando il cammino assembleare e con cui vogliamo caratterizzare questo documento, che è stato arricchito dai preziosi contributi e dalle narrazioni che le associazioni territoriali di base ci hanno trasmesso, fino a giungere ad una condivisione più ampia a livello diocesano.

Il futuro che l'Associazione desidera è stare dentro ogni ambiente di vita, accanto alle donne e agli uomini di questo tempo, decifrandone la grammatica esistenziale e imparando un linguaggio intelligibile a tutte/i.

ASCOLTO: RILEGGENDO IL PASSATO, CUSTODIAMO IL PRESENTE

Proviamo, in qualche modo, a riavvolgere il nastro del tempo e torniamo all'Assemblea del triennio precedente, all'inizio del mandato di questo Consiglio diocesano, della Presidenza e di tutte le associazioni territoriali di base: abbiamo raccolto un'eredità non semplice, un'esperienza segnata da perdite importanti; una sfida significativa che apriva a non poche prospettive. Molte/i di noi erano presenze note, altre/i muovevano da non molto tempo i primi passi dentro l'esperienza associativa. È stato necessario conoscerci e conoscere insieme la preziosità dell'essere di AC. Ma ciò che ha profondamente segnato la nostra Associazione sono stati gli eventi accorsi a ridosso dell'Assemblea del 2020: la Pandemia, prima di tutto, che ha messo a dura prova anche l'AC, il numero dei suoi associati e delle sue realtà associative, che hanno subito forti flessioni.

Questo ha sollecitato il Consiglio diocesano a una riflessione e una serie di scelte per una gestione sostenibile e oculata dei beni di cui l'Associazione dispone, con uno sguardo il più possibile lungimirante, particolarmente per quanto riguarda la Casa "Stella Mattutina" di Rota Imagna.

La narrazione delle Associazioni Territoriali di Base ci consegna in modo ricorrente un sentimento di preoccupazione per il futuro dell'esperienza associativa di Azione Cattolica, perché i numeri e le presenze sono in larga scala di associati adulti e anziani, non raramente di grandi anziani.

L'esperienza legata alla Pandemia ha reso consapevoli le associazioni della necessità di modificare radicalmente uno stile di AC e di pastorale che sembra non parlare più alle persone e alla vita, oggi, come se certe esperienze di Chiesa fossero impraticabili per molte/i. È perciò apprezzato e richiesto un cambio di paradigma, così come anche sottolineato dal cammino sinodale. Tuttavia, non si manca di sottolineare e di evidenziare sia gli aspetti positivi dell'esperienza associativa in sé, sia i valori riguadagnati, prima fra tutte una rinnovata attenzione alla formazione, vissuta non solo nel delineare analisi e prospettive teoriche, ma nel crescere consapevolmente, sperimentando quanto si ritiene fondamentale: corresponsabilità, fraternità e spiritualità, in primo luogo.

Si dichiara, perciò, la necessità fondamentale di una spiritualità che non si limiti esclusivamente all'organizzare e

al proporre iniziative di preghiera, quanto piuttosto una Spiritualità che permetta di allacciare (o ri-allacciare) un intimo legame con il Signore, attraverso il Vangelo. Una ferma volontà di camminare nel segno di un'esperienza di fede che genera Speranza sulla Parola promettente.

Si avverte il bisogno di testimoniare un'esperienza di Chiesa che venga sentita come più prossima al vissuto di ogni persona, in qualsiasi situazione essa si trovi. Da ciò ne consegue sia il desiderio di uno stile associativo più fraterno (cioè più attento alle relazioni e più accogliente delle caratteristiche personali di ciascuna/o, più capace di vivere insieme in modo evangelico), sia l'attenzione al contesto (in particolare tenendo conto di come oggi si abitano gli spazi e i tempi) in cui l'esperienza ecclesiale/associativa viene vissuta e si esprime. Nella ri-lettura di quanto accaduto e vissuto siamo invitati a custodire e a rilanciare il carisma dell'AC, alla sua fedeltà al Vangelo e alla Chiesa, nella corresponsabilità, continuamente riscritta dentro la storia delle Comunità e delle persone, "là dove la vita accade".

Custodire è fare tesoro di tutte le esperienze associative, anche quelle che inevitabilmente sembrano ormai esaurirsi, cogliendo in ciascuna di esse un dono che ha rappresentato qualcosa di importante per i singoli soci, per l'Associazione intera e per la Comunità.

In questo mandato più che triennale abbiamo vissuto un percorso sinodale, non solo in Associazione, ma dentro la Chiesa stessa. Un percorso dentro il quale come soci di AC siamo cresciuti e che oggi dobbiamo vivere e condividere ancora di più, perché sia patrimonio di tutta la Chiesa. Come più volte ha ripetuto Papa Francesco, la sinodalità è un evento ecclesiale che esprime lo stile della Chiesa del terzo millennio.

L'AC "non manca di buone pratiche, spunti creativi, sana operosità... Disponiamo di una mappa di impegno e speranza. Siamo concordi nel ritenere che non sono mancate idee per osare qualche strada diversa dal convenzionale e che nessuno si è dato per vinto, decretando la fine dell'AC e della sua proposta".

(Dal Documento Regionale "Operazione Barelli")

A questo riguardo il Consiglio diocesano ha individuato la necessità di un percorso di accompagnamento per giovani adulti per dare loro la possibilità di vivere un'esperienza di gruppo specifica che possa essere più vicina alla loro vita e introdurli nel Settore Adulti.

Così come ha iniziato una riflessione sulla comunicazione e sull'apertura ai nuovi media per dire la bellezza dell'esperienza associativa.

DISCERNIMENTO: LE SCELTE E LE MAPPE DI UN NUOVO CAMMINO

Ripartiamo dal presente, non perdendo la Speranza e rinnovando la gratitudine.

È certamente necessario osare, andare oltre il consueto, provocati dal tempo straordinario del Cammino Sinodale, da quanto abbiamo vissuto finora in AC, dalla ricchezza delle relazioni che abbiamo potuto annodare e rinnovare nel corso di questi quattro anni.

All'inizio di un nuovo mandato associativo, serve l'impegno di tutti, in particolare di coloro che accetteranno di ricoprire ruoli di responsabilità in AC, a diversi livelli. È importante ribadire alcune costanti del nostro cammino associativo che chiedono di essere rinnovate, in un percorso di discernimento comunitario.

La Formazione

Occorre puntare ad una formazione solida sulle questioni del nostro tempo. Una formazione che si coniuga con quella del Vangelo, che fornisca al laico di AC le chiavi di lettura della complessità del mondo, ovvero adeguati strumenti di discernimento. Una formazione in grado di guardare in profondità le questioni etiche, sociali, ambientali, economiche, perché solo così saremo capaci di stare dentro la storia di ogni giorno. Incentivare la formazione anche per un impegno civico e di partecipazione a processi politici e sociali e di sostegno a chi, di fatto, è già impegnato in questi ultimi. Prima ancora che dire cosa fare, sarebbe utile ri-pensare i tempi dentro i

quali si svolge la vita delle persone e delle nostre Comunità.

La Spiritualità

La Spiritualità è imprescindibile nell'esperienza associativa ed è importante legare i cammini di spiritualità alla vita delle persone. Per questo siamo continuamente alla ricerca di quel modo di vivere la quotidianità secondo lo Spirito che coinvolge ogni momento dell'esistenza e che, alimentandosi nella preghiera e nella vita sacramentale, non si riduce solamente ad essa.

Particolarmente fruttuosa è la condivisione fraterna nella preghiera con la Parola di Dio secondo il metodo vita-parola-vita.

L'ascolto

Il cammino sinodale ci ha aiutato a riflettere sul fatto che vivere in modo fraterno all'interno di una comunità, vuol dire anche condividere dei tempi specifici e strutturati per l'ascolto. Anche se non sono mancate le esperienze positive in questo senso, i vari livelli dell'Associazione vanno ulteriormente incoraggiati a intensificare questo stile.

Siamo convinti che questo esercizio di "estroversione" faccia bene a tutta la Chiesa: l'AC lavora con tutti per condividere questo processo che rende bella e dinamica la comunità ecclesiale.

Il senso di appartenenza

Posto che non è facile oggi proporre un'esperienza dentro una appartenenza associativa, dobbiamo avere più cura delle relazioni anziché della struttura, della sua organizzazione; non dovremmo pensare agli incontri, alle iniziative di AC funzionali a se stesse, ma pensarle come occasioni preziose per incontrare le persone, per vivere un'esperienza di Chiesa, che è sempre esperienza di vita, di vissuti delle persone, di cammini condivisi.

Desideriamo aprirci a tutte/i: credenti e scettici, tesserati e non..., impegnandoci a trovare forme nuove per esprimere l'appartenenza associativa, l'essere gli uni accanto agli altri, in una modalità che ri-significhi il gesto tradizionale del tesseramento.

La missionarietà generativa

“È importante prendere consapevolezza delle prassi che non sono più generative, avendo il coraggio di intraprendere nuovi percorsi, guardando con gratitudine a ciò che è stato. Vivere l'esperienza missionaria e apostolica nella quotidianità dei luoghi che abitiamo diventa essa stessa un'occasione formativa: discepolato e missione non sono in contraddizione tra loro ma coesistono e si alimentano vicendevolmente”.

(Dalla Traccia per l'itinerario assembleare 2023/24)

Pertanto, nel ribadire tutto il valore della presenza e del vissuto associativo parrocchiale, grande risorsa in non poche realtà, non va escluso che, in alcuni casi, l'esperienza di AC possa essere incontrata e sperimentata anche al di fuori della parrocchia stessa.

A tal proposito, vanno citate le proposte per i Giovani e per il Movimento Studenti, così come quelle alle giovani coppie che trovano spazio ed espressione a livello diocesano.

Occorre riflettere su quali nuove forme possano continuare ad esprimere il radicamento dell'Associazione nel territorio, anche quelle non necessariamente legate al gruppo parrocchiale, così come l'abbiamo sempre vissuto. Sentiamo l'esigenza di richiamare al valore fondamentale della parrocchia non tanto e non solo nella sua dimensione strettamente territoriale, ma soprattutto nel suo valore di “luogo di esperienza di comunità”.

Si continui a proseguire la riflessione su quale ruolo possa giocare l'esperienza di AC nella direzione di essere “generatrice” di dinamiche buone nella costruzione del tessuto comunitario e nella sua spinta “missionaria”.

Allo stesso tempo è importante incentivare e continuare ad immaginare esperienze a livello diocesano che siano pure occasione di vivere l'AC.

NUOVI INIZI... FASE PROFETICA

Consegniamo all'Associazione alcune attenzioni da assumere e coltivare per attraversare, con uno sguardo profetico, il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo.

Queste riguardano:

Alleanze

La nostra Associazione è chiamata a orientare alla missione, non solo alcune direttrici di impegno, ma tutta se stessa. Per questo abbiamo sempre più bisogno di aprirci ad alleanze interne alla Chiesa, sentendoci tessitori di relazioni buone con tutte le altre Associazioni ecclesiali, ma anche aprendoci maggiormente all'esterno attorno ai temi del vivere oggi la comunità civile, dando un contributo originale alle necessità del nostro tempo riguardo a temi come pace, pluralità delle culture, giustizia, legalità, democrazia, convinti che questa è l'azione politica che, come Associazione, possiamo dare agli uomini del nostro tempo. Soprattutto in questo tempo diventa necessario focalizzare gli interventi e le alleanze sul tema della pace in tutte le sue sfaccettature.

Comunicazione

Va implementata un'attenzione alla Comunicazione, anche attraverso la costituzione di una commissione articolata tra i diversi Settori, che diventi stimolo di una riflessione per tutta l'Associazione, con una funzione operativa (anche di revisione delle forme attuali).

L'esperienza dell'ACR

L'esperienza dell'ACR va fatta conoscere, valorizzata e sostenuta, perché da essa l'AC ritrova la conferma del valore della sua proposta associativa articolata per età, convergente nell'unitarietà.

Perché questo sia possibile, da una parte occorrerà interagire con le parrocchie dove l'impegno educativo, nella formazione umana e cristiana delle giovani generazioni, interpella e richiede tempi e spazi nuovi, metodi e stili rinnovati per una cura dei piccoli, sapientemente ispirata ai valori del Vangelo; dall'altra sarà necessario sostenere in modo significativo il consolidamento e il lavoro dell'équipe diocesana, alla quale si chiede un dialogo più serrato con l'Ufficio per la Catechesi, in vista di un riconoscimento di questo percorso come cammino di iniziazione cristiana, in modo da avere una linea condivisa che supporti il dialogo su questo tema nelle realtà parrocchiali per una ricchezza di percorsi "a più voci", dove ACR già esiste o dove possano iniziare nuovi cammini in alcune realtà parrocchiali disponibili a una sperimentazione accompagnata dal Centro diocesano.

Movimenti Studenti di Azione Cattolica

La realtà del Movimento Studenti di Azione Cattolica è molto presente e rilevante nella dimensione diocesana, lavorando a stretto contatto con gli altri Settori associativi, portando la sua ricchezza di esperienze e di vissuti come contributo a favore di tutta l'Associazione.

Esso rappresenta una modalità diversa per declinare il proprio cammino di fede in concomitanza all'essere studente.

Come impegno futuro ha l'obiettivo principale di aumentare la propria presenza negli organi di rappresentanza e nelle scuole, mantenendo anche uno stretto legame con la dimensione regionale e nazionale, con riferimento al Documento approvato nello scorso congresso MSAC.

I giovani-adulti

I giovani-adulti si sono attivati in un lavoro sinergico che ha portato alla creazione di una commissione che ha come scopo la progettazione di nuovi percorsi. Al momento sono in cantiere alcuni progetti di tipo formativo e spirituale, in particolare "Connessione ... in corso".

Non potrà mancare la collaborazione con la Diocesi e con altre associazioni laicali per rispondere con i nostri mezzi e le nostre energie all'invito di Papa Francesco ad essere chiesa Sinodale.

“Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”.

(Papa Francesco)

Adulti

L'AC desidera continuare i percorsi per la realtà degli adulti anche in un'ottica di formazione educativa verso le nuove generazioni in nome dell'unitarietà, caratteristica dell'Associazione.

Formazione degli animatori e responsabili (Ani-maps)

In Azione Cattolica parliamo di formazione in relazione a un progetto, con la fiducia che formarsi e formare non siano due azioni isolate o estemporanee. Quella che il Progetto Formativo propone è una formazione costante, integrale, a lungo termine e graduale che riesce nella relazione con Cristo, a costruirsi su di Lui e divenire strada verso Lui. Siamo chiamati a vivere pienamente gli ambienti di vita per poter accogliere il desiderio di formazione particolarmente presente in questo tempo. Riteniamo importante, perciò, attuare un cammino in grado di sostenere nel loro servizio gli animatori e gli educatori di AC, per motivarli e accompagnarli nel dare vitalità, creatività e speranza ai loro gruppi e per orientarli in una AC che cambia.

Questa è una ricchezza che potremo poi offrire a tutta la Chiesa diocesana.

In questa sua singolare unitarietà, che abbraccia tutte le età della vita, l'AC ritrova la fiducia e la speranza nella presenza continuamente rinnovata dei laici che amano e servono la Chiesa; ritrova la passione per l'uomo, la passione di chi non smette di lavorare e di offrire la propria disponibilità, cercando di essere costruttori di Comunità.

Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Bergamo

Documento approvato dall'Assemblea diocesana di Bergamo, 11 Febbraio 2024.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento a tutte le Associazioni Territoriali di AC che hanno contribuito alla stesura della prima Bozza del Documento, condividendo le loro riflessioni ed esperienze: Almenno san Salvatore, Arcene, Bariano, Brusaporto-Costa di Mezzate, Desenzano, Gandino, Grumello del Monte, Leffe, Bergamo-Loreto, Parre, Rosciate, Rovetta, Stezzano, Treviolo, Villa d'Adda, Villa d'Almè.